

turali Cappuccini di Genova. Chi sono i frati cappuccini? All'interno del percorso museale ed espositivo si cerca di far comprendere l'importanza della conoscenza del territorio spiegando il quartiere in cui è inserito il Museo. Analisi del quartiere di Portoria, l'Ospedale di Pammatone (sostituito dal Palazzo di Giustizia) e delle importanti figure legate alla storia del quartiere: Cristoforo Colombo, Santa Caterina da Genova e Giovanni Battista Perasso detto il Balilla.

2. Tradizioni e curiosità del presepe.

La realizzazione del presepe, fin dalla sua prima rappresentazione, si configura come espressione popolare che è mutata assecondando nei secoli gli usi e costumi della società.

- Il presepe meccanico di Franco Curti: comprensione dell'ingegno umano, del reimpiego dei materiali, dei luoghi di Gesù e degli antichi mestieri.

- Oggi osservare presepi antichi ci permette di capire quali abiti e quali tradizioni avessero, ad esempio, i nobili genovesi in età barocca e gli usi e i costumi della Liguria di inizio novecento. Aiutano alla comprensione il presepe settecentesco della scuola di Anton Maria Maragliano o i "Macachi albisolesi".

- Fare il presepe oggi secondo la tradizione antica. Grazie alle mani esperte di due presepisti, Emilio Burri e Luciana Scarone, i ragazzi potranno scoprire come vengono creati oggi i presepi, con materiali moderni, che rispecchiano però l'antica tradizione. In particolare, un grande presepe impreziosito dai "Santon" di Marsiglia di Claude Carbonel, rappresenta un caratteristico borgo ligure degli anni '50, e quattro diorami con altrettante scenografie presepiali che permettono di mettere a confronto tradizioni regionali diverse nella produzione dei presepi.

PERCORSO DIDATTICO "TEMPO DI NATALE" L'ARTE DEL PRESEPE

dal 23 novembre 2019 al 2 febbraio 2020

MUSEO BENI CULTURALI CAPPUCCHINI DI GENOVA

Viale IV Novembre, 5 -Passo Santa Caterina Fieschi Adorno-
16121 Genova

ingresso da Via Bartolomeo Bosco (dietro Palazzo di Giustizia)

ORARI PER IL PUBBLICO: DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 14.30-18.00
GIOVEDÌ 10.00/13.00 – 14.00/18.00

PER LE SCUOLE È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE.

IL COSTO È DI 2,00 EURO A PARTECIPANTE, GRATIS 2 INSEGNANTI ACCOMPAGNATORI.

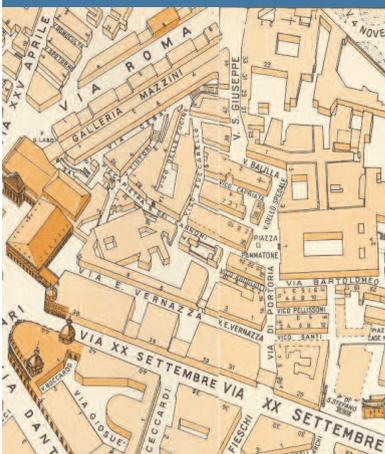
LE SCOLARESCHI E I GRUPPI POSSONO PRENOTARE ANCHE NELLE MATTINE DI MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00.

La durata è 1 ora, massimo 1 ora e mezza.

Per informazioni: ufficio: +39 010 8592759, info@bccgenova.org,
www.bccgenova.it

per prenotazioni: dott. Luca Piccardo +39 348 5173935

Torna a trovarci anche in PRIMAVERA!



Il Museo ha in programma una mostra dedicata al **QUARTIERE DI PORTORIA** per riscoprire una Genova quasi scomparsa tra storie, personaggi, leggende e testimonianze.

Tieniti aggiornato sui nostri canali:



Museo Beni Culturali Cappuccini Genova



@MuseoBCCgenova

LA MOSTRA

Il **Museo dei Cappuccini di Genova** presenta un percorso espositivo dedicato all'arte presepiale nelle sue diverse forme: da quello classico in statuine di diversa tipologia (*legno, terracotta, terra cruda, carta incollata*), a quello dipinto dai grandi artisti della scuola genovese del '600.

Il presepe è presente in milioni di famiglie in tutto il mondo. La rappresentazione scenica del Mistero



Scuola di Anton Maria Maragliano
Presepe nella neve

della Natività era già nota prima di San Francesco, ma è con il Poverello, e precisamente col presepe di Greccio (1223), che ha iniziato un nuovo modo, “evangelico e umano”, di ripresentarlo. Possiamo quindi considerare **San Francesco d'Assisi** come “l'inventore” del Presepe.

Il Natale è un evento spettacolare, da sempre il presepe ligure, in particolare quello dei cappuccini, offre uno spettacolo nuovo e vecchio allo stesso tempo: vecchio perché si ripete ormai da tre secoli, nuovo perché ogni anno raffigura sempre scene diverse ed è arricchito da nuovi dettagli che aiutano a conoscere le tradizioni popolari. C'è anche spazio per veri e propri spaccati di un mondo che non c'è più, come quello degli anni trenta del '900, dove un semplice rilegatore di Carmagnola, **Franco Curti**, dedicò anni della sua vita a costruire un *presepe meccanizzato*, che oggi entra davvero nella storia come uno dei presepi meccanici più antichi in Italia.

Il grande sviluppo dei presepi scolpiti si ebbe nel settecento, quando si formarono le grandi tradizioni del presepe napoletano, genovese e bolognese. In questo secolo si diffusero i presepi nelle case dei nobili e nel XVIII secolo a Napoli e a Genova si scatenò una vera e propria competizione fra famiglie su chi possedeva il presepe più bello e sfarzoso. A Genova **Anton Maria Maragliano** era l'artista più noto e il prezioso corteo dei Re Magi esposto al Museo è attribuito a lui. Non mancano di espressività anche le statuine di **Pasquale Navone**, uno dei suoi più apprezzati seguaci.

Ma il presepe lo si apprezza anche nella sua forma più popolare. Fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento il presepe arrivò anche negli appartamenti dei borghesi e del popolo, dove divenne il centro simbolico attorno al quale ruotavano le festività natalizie. In Italia e non solo venivano realizzate statuine con materiale poveri e deperibili di cui si conservano poche testimonianze attraverso le quali si cerca di far rivivere storie e tradizioni popolari che stanno scomparendo. Ne sono esempio i “*Macachi*” in terra cruda, produzione di tipo casalingo in origine realizzata dalle figulinaie di Albisola, o le *statuine di carta incollata* di cui si hanno poche notizie e testimonianze storiografiche, la cui provenienza è incerta, ma che probabilmente venivano realizzate in campagna o in villaggi prevalentemente agricoli.

La vera e propria attrazione del periodo natalizio è costituita dal celebre *presepe meccanico* realizzato dall'artigiano di Carmagnola Franco Curti a partire dagli anni '30 in 12.000 ore di lavoro. Quest'anno il Museo vuole ricordare padre Andrea Caruso mancato pochi mesi fa, fu lui a ricevere in dono dal costruttore il presepe negli anni '70 e, dopo averlo montato per oltre trent'anni, ha insegnato ai curatori del museo tutti i segreti del suo funzionamento.

Nato come presepe itinerante, che il costruttore portava in giro per l'Italia con tanto di camion e tendone al seguito, la sua prima esposizione pubblica risale agli anni '40 e da allora affascina grandi e piccini grazie agli oltre 150 personaggi in movimento. La parte

centrale, animata da un unico motore, è un trittico di 40 m² composto dalla ricostruzione di Betania, Gerusalemme e Betlemme al tempo di Gesù. Altri 5 motori muovono i quadri meccanici che precedono il presepe con le Profezie di Isaia, Michea, Malachia e la ricerca dell'alloggio.

Il percorso d'arte si articola in riflessioni tematiche sulla famiglia, sull'infanzia di Gesù, sui simboli e personaggi tipici delle rappresentazioni dei grandi artisti genovesi del '600.

Giovanni Andrea De Ferrari nella sua “*Adorazione dei pastori*” inserisce gli animali e i pastori, i primi ad adorare e a capire il valore della nascita di Gesù; **Domenico Fiasella** nella sua “*Annunciazione*” rappresenta l'Arcangelo Gabriele che porta la lieta notizia a Maria; **Gandolfino da Roreto** per la sua “*Maria Annunciata*” dipinge la colomba come simbolo di annuncio. E le storie e i simboli da scoprire si trovano anche nelle altre tele presentate in mostra come la “*Presentazione al Tempio*” di **Luca Giordano**, la “*Sacra Famiglia*” di **Denis Calvaert** e altre ancora.

SERVIZI EDUCATIVI ATTIVITÀ PER BAMBINI E RAGAZZI

Con questa mostra gli studenti delle scuole elementari, e medie potranno vivere in pieno il clima gioioso che si respira nel periodo natalizio attraverso una visita che esalta le tradizioni italiane legate alla rappresentazione della nascita di Gesù.

Il percorso si articola in 2 fasi:

1. Che cosa è un museo di arte religiosa, l'importanza della conoscenza del territorio. Breve premessa su cosa è un Museo, le sue regole e il suo scopo: il Museo dei Beni Cul-



Denis Calvaert
Sacra Famiglia



Franco Curti
Presepe meccanico